

'Nata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemail.it

ngstario@freemail.it

Cassa	2450, 00
1 botte di vino, guarnita a tela, in legno	
idem	1000, 00
Botte di vino in metallo	250, 00
Botte di vino	225, 00
Botte bianca in metallo	120, 00
Botte bianca in metallo	100, 00
Botte di vino	150, 00
Botte di vino in metallo	125, 00
Botte di vino in metallo	500, 00
Botte di vino in metallo	300, 00
Botte di vino in metallo con metallo	200, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	750, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	750, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	750, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	300, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	100, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	80, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	96, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	96, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	60, 00
Botte di vino in metallo con metallo, in metallo	60, 00
Totale	10485, 00

Reports \$ 64.87.00

6 assombramani di pinnone a 12 pini	192,00
Griglia di merlato	100,00
3 Mattini a 20 pini	60,00
5 Sittente	20,00
1 Stannum bianchi ricamati a 19	15,00
5 Battenti a 10	50,00
4 scale di muscola	16,00
Abito da sposa completo	800,00
Abito nero di velluto	200,00
Cure abito bio	150,00
Abito verde	80,00
Abito blu	60,00
Abito Ray	60,00
Abito rosso	50,00
3 abiti da cotone	70,00
3 canovette	60,00
2 metri di stoffa a 15	30,00
5 Gambali a 5 pini	30,00
2 coste	20,00
Griglia di cacciavite	15,00
22 pezzi di calce a 10 pini	180,00
4 scale grasse di lana	90,00
Alcancaporta di colore	80,00
2 pezzi di stoffa	100,00
Un letto grande di cuoio con abito pinto, con bracciale	
2 pezzi di stoffa a 20 pini, a una a 10 pini	30,00
Totale	4.415,00

Passerino, G. 18-11-1929

Sighele di Crotte Ce de *Riccardo Rappelli da Chiasso*

Reggie's Abraham's pr. pr. man

Geometrische Optik

Apprezzo panni - *Valentino Carraro* (1929)



Vicentell's Cleanways - Polystyrene Containers

Kalannarie
2005

X anni di
NATA STORIA
1995 - 2005

Ammarita' Ajere
(maritarsi ieri)

MATRIMONIO DAL LATINO MATRIMONIUM-MATRIMONII
ED HA PER RADICE "MATER-MATRIS" CHE SIGNIFICA MADRE.



Falzarano Vincenzo - Damiano Elvira (16.01.1955)

*A' MMASCIATA (imbasciata primo atto del fidanzamento)

Il fidanzamento cominciava proprio con l'ammasciata; un parente, un amico stretto o semplicemente un mediatore avvicinava in primo luogo il fratello o la sorella più grandi ottenuto l'assenso di questi si recava a casa della ragazza facendo appunto presente ai genitori che c'era un aspirante fidanzato. In caso di risposta positiva c'era la "futa a casa". In questa occasione il giovane accompagnato dai propri genitori, si recava per la prima volta a casa dei con suoceri. Nell'occasione in base alla disponibilità economica veniva regalato l'anello alla fidanzata che contraccambiava con dei fazzoletti (6 o 12)* in molte occasioni assolutamente niente perché non c'era la possibilità. Qui si poteva recare solo pochi giorni a settimana generalmente di giovedì e sabato sera "A SEDERSI". Infatti incontrava la fidanzata sempre in

presenza dei genitori, nonni, fratelli e sorelle seduti intorno al focolare, o al tavolo ma mai vicini. Questo durava per tutto il periodo del fidanzamento. La fidanzata si poteva incontrare anche di domenica e veniva accompagnata sempre in presenza di altri familiari dall'abitazione fino al portone della chiesa perché non poteva sedergli vicino.

* Dopo gli anni 50 la fidanzata il giorno di Pasqua si recava a casa dei suoceri regalando loro un cesto fatto di prodotti alimentari (norenelle, palomina, pizze chiene, e altri dolci tipici) mentre al fidanzato venivano regalati oggetti di biancheria intima (fazzoletti, calzini etc.) da qui il riferimento al proverbio n°1 (riportato del seguito). Inoltre sempre in questo periodo, nel giorno del "fidanzamento ufficiale" (che poi coincideva con la "futa a casa") il fidanzato regalava un anello alla futura sposa mentre la madre del giovane regalava alla futura nuora un pezzo di stoffa da utilizzare per il corredo.

APPUNTAMENTO: Sabato 22 e Domenica 23

Rappresentazione Teatrale: "NON TI PAGO"
di E. De Filippo presso Polo Scolastico.

Gennaio 2005

1 SAPETE
SS. Madre di Dio
2 RUMMENKE
SS. Basilio e Gregorio
3 NUNNERIJE
SS. Nicone di Gesù
4 MARTERIJE
B. Angela da Foligno
5 MJEKURIJE
S. Anna
6 JOVERIJE
Epifania del Signore
7 VJERNERI
S. Raimondo
8 SAPETE
S. Saverio

9 RUMMENKE
Battesimo di Gesù
10 NUNNERIJE
S. Aldo
11 MARTERIJE
S. Igino
12 MJEKURIJE
S. Modesto
13 JOVERIJE
S. Bato
14 VJERNERI
B. Odono
15 SAPETE
S. Paolo eremita
16 RUMMENKE
S. Marcello

17 NUNNERIJE
S. Antonio abate
18 MARTERIJE
S. Liberato v. m.
19 MJEKURIJE
S. Mario m.
20 JOVERIJE
SS. Pabiano e Sebastiano m.
21 VJERNERI
S. Agostino v. m.
22 SAPETE
S. Vincenz m.
23 RUMMENKE
S. Eusebio v. m.
24 NUNNERIJE
S. Francesco di S.

25 MARTERIJE
Corte di S. Paolo
26 MJEKURIJE
S. Timoteo e Titone
27 JOVERIJE
S. Angelo Merici fr.
28 VJERNERI
S. Tommaso d'Aquino
29 SAPETE
SS. Cosma e Aquilino
30 RUMMENKE
S. Martina v. m.
31 NUNNERIJE
S. Giovanni Bosco



Barisciano Antonio - Benedetto Maria (23.09.1955)

SCIURIATA (infiorata)

I tanti tabù presenti nelle nostre generazioni che ci hanno preceduto non consentivano di socializzare, comunicare, esprimere i propri sentimenti senza falsi pudori come oggi.

Un tempo non si poteva manifestare apertamente l'affetto per una ragazza e farle la corte richiedeva una certa dose di coraggio. Impensabile poi per una donna far capire il proprio interesse per un uomo. A "Sciuriata" era quindi l'equivalente di una "dichiarazione amorosa". Questa veniva fatta qualora un giovane voleva dimostrare alla ragazza che amava, l'affetto che provava per lei.

Generalmente la "sciuriata" veniva fatta nel mese di maggio, l'innamorato raccoglieva di giorno i fiori che trovava nei prati e nei

campi, ma soprattutto petali di rose (visto il periodo) e ginestre; il tutto si preparava di notte (e si controllava che non venisse disfatta fino al mattino) a partire dal portone della chiesa per terminare davanti alla porta di casa della ragazza (nel caso in cui la distanza tra la Chiesa e l'abitazione era notevole veniva interrotta in più punti) e sempre in base alle possibilità economiche si aggiungevano confetti e si poteva lasciare anche un pensiero davanti alla porta della ragazza. Generalmente era "anonima" creando scompiglio se in una casa c'erano due o tre fanciulle in età da marito, finché una vicina o un parente rivelava l'autore. Viceversa qualora l'autore non voleva restare nell'anonimato, si ricorreva ad un cartello affisso al portone della chiesa, oppure scrivendo sul manto stradale con il carbone o altro, più volte: "questa sciuriata è dedicata a...". Oltre all'infiorata amorosa c'era anche l'infiorata "dispettosa" per la quale si utilizzavano letame, spine, serpenti e rane morte e si seguiva lo stesso iter. Questa veniva fatta dal giovane che essendo stato lasciato o non accettato desiderava vendicarsi con questo dispetto.

APPUNTAMENTO: "Carnevale"

Rappresentazione Popolare: "I MISE"

Frabbare 2005

1 MARTERİJE
S. Severo
2 MJEKURİJE
Candelora
3 JOVERİJE
S. Biagio v. m.
4 VJERNERİ
S. Gilberto
5 SAPETE
S. Agata v. m.
6 RUMMENKE
S. Paolo Miki e c.
7 NUNNERİJE
S. Rocco e c.
8 MARTERİJE
S. Giovanni Evangelista

9 MJEKURİJE
Le Sacre Cerere
10 JOVERİJE
S. Scolastica
11 VJERNERİ
B. V. di Lombez
12 SAPETE
S. Eufemia
13 RUMMENKE
S. Giulia
14 NUNNERİJE
S. Valentin
15 MARTERİJE
S. Pantano
16 MJEKURİJE
S. Samuele

17 JOVERİJE
S. 7 Fondatori
18 VJERNERİ
S. Simone v. m.
19 SAPETE
S. Corrado da P.
20 RUMMENKE
S. Eleuterio v. m.
21 NUNNERİJE
S. Pier Damiano
22 MARTERİJE
Catt. di San Pietro
23 MJEKURİJE
S. Policarpo v.
24 JOVERİJE
S. Sergio m.

25 VJERNERİ
S. Achille
26 SAPETE
S. Nerone
27 RUMMENKE
S. Gabriele dell'Addolorato
28 NUNNERİJE
SS. Marconi e comp. m.



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freeweb.it



Benedetto Maria (2°) 02/1957

CORREDO

In genere, la sposa, provvedeva ad arredare la futura dimora dal punto di vista della biancheria. Il corredo veniva confezionato in casa, dalla mamma o dalla stessa ragazza, ricamato e cucito a mano. La madre della sposa cominciava a preparare il corredo per la figlia ad iniziare dai primi anni di vita della futura sposa. Il corredo veniva seguito sempre da un numero che corrispondeva ai pezzi che l'andavano a costituire; tutto dipendeva dalla disponibilità economica della famiglia e anche nei casi più disagiati si partiva da 10. Dunque 10 era il numero di lenzuola, di coperte, di camicie, di asciugamani etc. etc. Generalmente otto giorni prima della data fissata per il matrimonio, il corredo veniva esposto con tanto d'invitati e relativi festini. Alla presenza di testimoni "i panni" venivano "apprezzati"; in altri termini veniva riportato su carta la quantità e la qualità dei capi (*lavoro quasi sempre fatto da una sarta*) il tutto veniva controfirmato (*in alcuni casi anche davanti al notaio*) dal futuro sposo con l'obbligo di restituire tutto alla famiglia della sposa se questa veniva a mancare prima che erano trascorsi 10 anni dal matrimonio e non aveva procreato nessuna prole. I panni venivano apprezzati anche per una questione di equità di trattamento, qualora in famiglia erano presenti più ragazze da maritare. La sposa aiutata dalle amiche qualche giorno prima del matrimonio trasferiva il corredo dalla casa materna a quella che l'avrebbe ospitata da maritata. La sposa oltre al corredo provvedeva anche all'acquisto del comò destinato a contenere "i panni".

Martse 2005

Martse 2005

1	MARTERİJE	9	MJEKURİJE	17	JOVERİJE	25	VJERNERİ
2	MJEKURİJE	10	JOVERİJE	18	VJERNERİ	26	SAPETE
3	JOVERİJE	11	VJERNERİ	19	SAPETE	27	RUMMENKE
4	VJERNERİ	12	SAPETE	20	RUMMENKE	28	NUNNERİJE
5	SAPETE	13	RUMMENKE	21	NUNNERİJE	29	MARTERİJE
6	RUMMENKE	14	NUNNERİJE	22	MARTERİJE	30	MJEKURİJE
7	NUNNERİJE	15	MARTERİJE	23	MJEKURİJE	31	JOVERİJE
8	MARTERİJE	16	MJEKURİJE	24	JOVERİJE		

X



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemail.it



Benedetto Lorenzo - Ferraro Carmela (10.01.1957)

NOTE

La dote era l'impegno più autentico del vincolo matrimoniale, qualificava in modo indiscutibile il matrimonio come un atto economico attraverso il quale, in una economia debole come quella del meridione, due famiglie ponevano insieme le proprie forze economiche proteggendole dalla dispersione. Col tempo la dote assunse le caratteristiche di un obbligo civile, di un dovere e di un segno della consistenza economica e della rispettabilità della famiglia tanto che veniva ritenuto disonorevole maritare una figlia senza dote. Il giorno del fidanzamento ufficiale (*lita a casa*) veniva stabilita la dote. I genitori della sposa esprimevano la volontà di regalare denaro o beni materiali come parte integrante dell'economia della futura famiglia. Oltre al corredo e al comò, la dote poteva essere costituita da un vitello/a, da denaro liquido o da un pezzo di terreno. Per evitare che nei primi anni di matrimonio gli sposi si disfaccessero del terreno vendendoselo, veniva posta

un'ipoteca detta volgarmente nmprecià. La dote veniva registrata e controfirmata (anche davanti ad un notaio) da entrambi le parti. Se "all'atto della stipula" del "contratto" era stato deciso che la donna doveva portare in dote una certa somma di denaro liquido e la famiglia se ne trovava sprovvista nel giorno che seguiva il matrimonio, per sicurezza lo sposo faceva firmare ai suoceri una cambiale. Dal canto suo lo sposo laddove c'era la possibilità economica provvedeva alla dimora materiale e al suo agredo (compresi gli utensili per la cucina: treppiede, pentola, padelle, posate, piatti etc.)

Abbrile 2005

Abbrile 2005

1	VJERNERÌ S. Ugo	9	SAPETE S. Ido	17	RUMMENKE S. Aniceto papa	25	NUNNERIJE LIBERAZIONE
2	SAPETE S. Francesco di Paola	10	RUMMENKE S. Terenzio m.	18	NUNNERIJE S. Calogero	26	MARTERIJE N. S. del Buonconsiglio
3	RUMMENKE S. Raimondo s.	11	NUNNERIJE S. Stanislao	19	MARTERIJE S. Emma	27	MJEKURIJE S. Zita
4	NUNNERIJE S. Eudonio	12	MARTERIJE S. Zaccaria	20	MJEKURIJE S. Sara m.	28	JOVERIJE S. Pietro Claveri
5	MARTERIJE S. Vincenzo Ferreri	13	MJEKURIJE S. Martino I papa	21	JOVERIJE S. Anselmo	29	VJERNERÌ S. Caterina da Siena
6	MJEKURIJE S. Calisto papa	14	JOVERIJE SS. Tiburtio e Valentin m.m.	22	VJERNERÌ S. Leonida m.	30	SAPETE S. Pio V p.
7	JOVERIJE S. Epifanio	15	VJERNERÌ S. Olympe	23	SAPETE S. Giorgio m.		
8	VJERNERÌ S. Donato s.	16	SAPETE S. Bernardino	24	RUMMENKE S. Fedele da Sigüeringen		



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemail.it

PREPARAZIONE DELLA SPOSA/O

La sarta, per quanto riguarda il matrimonio, rivestiva un ruolo di prim'ordine. Infatti oltre ad interessarsi alla preparazione del corredo, fungeva da stilista e da kapere (parrucchiera). Va subito specificato che non tutte le donne da maritare potevano ricorrere alla acquisto del vestito, spesso veniva prestato o affittato. Nei casi in cui la disponibilità economica lo consentiva, la futura sposa acquistava la stoffa e dietro consiglio della sarta** di fiducia si procedeva al confezionamento del vestito, i modelli erano soprattutto legati alla corporatura della ragazza. Nel gran giorno la sarta si occupava della "vestizione" della sposa e dell'aspetto estetico. Per l'acconciatura della capigliatura si ricorreva ad un sistema assai rudimentale ma efficace: un attrezzo di ferro biforcuto lungo circa 40 cm (simile ai



Benedetto Rosino Giovannino - Esposito Maria Michela (08.06.1960)

ferri utilizzati per lavorare la lana) a nome di castagne (kastane) veniva arroventato e fatto passare in modo ondulatorio tra le ciocche lunghe dei capelli in modo da ricciarli formando i cosiddetti "buccoli". Il volto della sposa era privo di qualsiasi trucco, mentre si procedeva ad impreziosirla con collane, orecchini e bracciali di colore perlato. Lo sposo per il gran giorno si interessava solo ed esclusivamente del vestito che a seconda della disponibilità economica veniva prestato, affittato o fatto cucire su misura da zi peppe o' sart (Massaro Giuseppe) o da un sarto di Airola.

* Considerato il periodo storico post bellico (seconda guerra mondiale) che rientra nell'arco temporale esaminato abbiamo registrato casi in cui, la sposa per il confezionamento del vestito ricorreva al riutilizzo della stoffa dei paracaduti americani. Essi venivano comprati di contrabbando a Montesarchio e quasi sempre diviso tra due acquirenti, sia per il costo che per le dimensioni.
** Nel periodo tra gli anni 40 e 50 le sartie più rinomate erano: zia Mariannina a sacrestane (Damiano Mariannina) e zi Peppe o' sart (Massaro Giuseppe) di Pastorano e zia Mariannina a Cesare (Ferraro Mariannina) di Bucciano

Maje 2005

1	RUMMENKE S. Giuseppe artigiano	9	NUNNERIJE S. Irma m.	17	MARTERIJE S. Pasquale Baylon	25	MJERKURIJE S. Gregorio VII
2	NUNNERIJE S. Atanasio	10	MARTERIJE S. Antonino n.	18	MJERKURIJE S. Felice epp.	26	JOVERIJE S. Filippo Neri
3	MARTERIJE SS. Filippo e Giacomo app.	11	MJERKURIJE S. Ignazio da Laceda	19	JOVERIJE S. Crispino da Viterbo	27	VJERNERI S. Agostino da Canterbury
4	MJERKURIJE S. Floriano	12	JOVERIJE S. Leopoldo	20	VJERNERI S. Bernardino da Siena	28	SAPETE S. Emilio
5	JOVERIJE S. Leo	13	VJERNERI N. S. di Fatima	21	SAPETE S. Vito m.	29	RUMMENKE Corpus Domini
6	VJERNERI S. Giulitta v.	14	SAPETE S. Maria ap.	22	RUMMENKE SS. Trinità	30	NUNNERIJE S. Ferdinando R.
7	SAPETE S. Agostino m.	15	RUMMENKE Pentecoste	23	NUNNERIJE S. Florentio m.	31	MARTERIJE Vincenzo B.V. Maria al Eubero
8	RUMMENKE Assunzione del Signore	16	NUNNERIJE S. Ubaldo V.	24	MARTERIJE B. V. Assunzione		



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemil.it



Masaro Pasquale - Roggiaro Anna Maria (06.10.1969)

nostro piccolo centro, così come nei paesi limitrofi, fino alla fine degli anni 50 nella maggior parte dei matrimoni a ricevere l'anello era solo ed esclusivamente la donna. La cosa era legata non ad una tradizione, ma semplicemente a questioni economiche; addirittura in alcuni casi era imprestato e poi comprato successivamente. Alcuni volte si verificava che testimoni, appartenenti a famiglie ricche, approfittando del contesto culturale che si era radicato continuavano a regalare l'anello solo alla sposa pur avendo la possibilità di regalarlo ad entrambi.

L'ANELLO

Gli anelli nuziali rappresentano la promessa d'amore eterno e di devozione che i due coniugi si scambiano. Suggello di una promessa d'amore già all'epoca dell'antica Roma era il simbolo di un'unione sentimentale, anche se si trattava di un piccolo cerchietto in ferro o in oro. Ogni fidanzamento, o cerimonia matrimoniale veniva sancita con lo scambio degli anelli. L'uso dell'anello si rafforza nel 400.

L'usanza dell'anello deriva probabilmente da un altro rito della liturgia cattolica, quando il celebrante, tocca le prime tre dita della mano sinistra dicendo "nel nome del padre... del figlio... e dello Spirito Santo", arrivava ad infilare l'anello nel quarto dito della stessa mano. Secondo una più romantica leggenda, l'anello sarebbe stato scelto invece perché gli antichi credevano che la vena d'amore corresse direttamente dalla punta dell'anulare sinistro fino al cuore. Nel

Giugno 2005

Giugno 2005

1 MJERKURIJE
S. Giovanni
2 JOVERIJE
S. Marcellino e compagni mart.
3 VJERNERI
Sacramenti e Canto di Gesù
4 SAPETE
Canto Inno di Maria
5 RUMMENKE
S. Ruffino e compagni
6 NUNNERIJE
S. Ruffino
7 MARTERIJE
S. Ruffino
8 MJERKURIJE
S. V. Maria Inno della Sapienza

9 JOVERIJE
S. Eufemia mart.
10 VJERNERI
S. Eufemia
11 SAPETE
S. Ruffino
12 RUMMENKE
S. Ruffino
13 NUNNERIJE
S. Antonio di Padova d. G.
14 MARTERIJE
S. Eufemia
15 MJERKURIJE
S. Vito, Modesto, Cosentino mart.
16 JOVERIJE
S. Guido da Corvara B.

17 VJERNERI
S. Nicandro m.
18 SAPETE
S. Matteo e Marcellino mart.
19 RUMMENKE
S. Ruffino
20 NUNNERIJE
S. Eufemia
21 MARTERIJE
S. Luigi Comense
22 MJERKURIJE
S. Paolo di Nola
23 JOVERIJE
S. Landfranco
24 VJERNERI
Natività di San Giovanni Batt.

25 SAPETE
S. Guglielmo
26 RUMMENKE
S. Giovanni e Paolo mart.
27 NUNNERIJE
S. Carlo v. d.
28 MARTERIJE
S. Antonio e Teresio mart.
29 MJERKURIJE
S. Pietro e Paolo app.
30 JOVERIJE
Primi santi della Chiesa di Roma



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Via Roma, 15 - 82010 BUCCARDO (BN) - C.F. 9202845028
www.natastoria.it - natastoria@free.it



Damiano Giuseppe - Bonanno Angelo (1992)

SUPERSTIZIONE

Intorno all'argomento "matrimonio" esistono da sempre tante piccole superstizioni da seguire per la buona riuscita della futura vita coniugale. C'è chi le ignora, molti altri le seguono alla "lettera" meticolosamente in ogni piccolo dettaglio: la verità è che il periodo da noi esaminato ci ha consentito di riportare solo un paio che qui riportiamo:

- Sia lo sposo che la sposa, nel giorno del matrimonio, si preoccupavano di avere con sé una bastina o un pezzo di stoffa o un pezzo di stoffa.

- I parenti della sposa non dovevano ascoltare

"le pubblicazioni di matrimonio" lette da parte del prete, durante la prima messa.

In qualche paese limitrofo invece durante la cerimonia era vietato l'uso della acquanoria.

sorvegliata da alcuni familiari. Ricordiamo questa usanza perché, nel celebrare il matrimonio tra una nostra concittadina e un abitante di questo piccolo centro, il suo rispettivo diede luogo a fine celebrazione ad una rissa unica che vide addirittura coinvolto il pastore della comunità "accianese" Don Ciccio Falco.

Luglio 2005

APPUNTAMENTO: Riggio "Villaggio Agricolo"

VII Sagra dei carnicelli: "Musica, Mostre e ristorazione della civiltà contadina"

Luglio 2005

1 VJERNERI
2 SAPETE
3 RUMMENKE
4 NUNNERIJE
5 MARTERIJE
6 MJERKURIJE
7 JOVERIJE
8 VJERNERI

9 SAPETE
10 RUMMENKE
11 NUNNERIJE
12 MARTERIJE
13 MJERKURIJE
14 JOVERIJE
15 VJERNERI
16 SAPETE

17 RUMMENKE
18 NUNNERIJE
19 MARTERIJE
20 MJERKURIJE
21 JOVERIJE
22 VJERNERI
23 SAPETE
24 RUMMENKE

25 NUNNERIJE
26 MARTERIJE
27 MJERKURIJE
28 JOVERIJE
29 VJERNERI
30 SAPETE
31 RUMMENKE



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemail.it



Jannotta Lorenzo - Damiano Caterina (25.02.1962)

FESTINI

La sposa veniva accompagnata in Chiesa dal testimone (o talvolta dallo sposo stesso). Dopo il rito religioso si formava un corteo, preceduto dalle ragazze con il bouquet che si dirigeva presso il luogo dove avvenivano i festini* (di solito era la dimora della nuova coppia o un locale pubblico quale poteva essere il salone della vecchia sede scuola materna "for 'a l'avile"). I bouquet (buke)** di carta venivano regalati alla sposa dalle coetanee e potevano essere: semplici e quindi solo fiori oppure erano volgarmente detti a "palme" e contenevano esclusivamente confetti. Il percorso che andava dalla Chiesa al luogo deputato a festini veniva ricoperto da confetti man mano che gli sposi avanzavano a segno di buon auspicio. Giunti sul posto gli invitati animavano i festeggiamenti con balli, canti e scherzi, assaporando biscotti secchi, pasticcini, tarallucci, confetti di varie forme... e bevendo rosoli (acqua diluita con succhi a piacere).

Abbandonata la festa da parte degli invitati si procedeva al pranzo con tutti i familiari di entrambi gli sposi. Ancora una volta ad emergere è la possibilità economica che va ad influenzare la cerimonia, infatti premesso che i festini si protraggono fino alla prima domenica successiva alla celebrazione, i festeggiamenti potevano durare uno o più giorni, a seconda se la celebrazione avveniva di sabato (un giorno), di giovedì (tre giorni) di domenica (otto giorni). Durante le serate dei festini gli sposi ricevevano visite da parte di parenti ed amici che portavano loro come regalo: utensili per l'arredo della casa; alimenti sotto forma di cereali, legumi e pasta oppure come scherzo una pignata per la cottura di fagioli o altro accompagnata dalla pietra che doveva servire a mantenerne l'equilibrio; talvolta veniva regalata solo la pietra; il regalo più frequente era costituito da volatili come la gallina***. La coppia contraccambiava la visita regalando loro il cosiddetto "cartoccio" contenente biscotti secchi, tarallucci e confetti.

* Abbiamo registrato che la prima cerimonia nuziale ad essere festeggiata in un ristorante e precisamente ad Airola presso "Areccia" risale al 1958.

** Venivano confezionati ad Airola dalle suore o da privati. Spesso venivano rivenduti direttamente a chi li confezionava in caso di privati o acquistati in occasione di futuri matrimoni.

*** Il volatile in questione era soggetto ad una forma di "riciclaggio" infatti l'invitato acquistava la gallina dal pollaio degli stessi sposi che precedentemente era stata regalata loro da altri invitati.

Abuste 2005

Abuste 2005

- 1 NUNNERIJE
S. Alfonso M. di Liguori
- 2 MARTERIJE
S. Maria degli Angeli
- 3 MJERKURIJE
S. Ludo
- 4 JOVERIJE
S. Giovanni M. Vianney
- 5 VJERNERI
S. Scholastica della Nave
- 6 SAPETE
Tirapugnatore di N. S. G. G.
- 7 RUMMENKE
S. Giovanni
- 8 NUNNERIJE
S. Damiano

- 9 MARTERIJE
S. Romano
- 10 MJERKURIJE
S. Lorenzo
- 11 JOVERIJE
S. Chiara d'Assisi
- 12 VJERNERI
SS. Maurizio e Giuliano mm.
- 13 SAPETE
SS. Pasquale e Ippolito mm.
- 14 RUMMENKE
S. Massimiliano Kolbe
- 15 NUNNERIJE
ASSUNZIONE di MARIA SS.
- 16 MARTERIJE
S. Stefano di Ungheria

- 17 MJERKURIJE
S. Stefano d'Ungheria
- 18 JOVERIJE
S. Elena imp.
- 19 VJERNERI
S. Ludovico d'Angio
- 20 SAPETE
S. Bernardo ab.
- 21 RUMMENKE
S. Pio X papa
- 22 NUNNERIJE
B. V. Maria Regina
- 23 MARTERIJE
S. Rosa da Lima
- 24 MJERKURIJE
S. Bartolomeo ap.

- 25 JOVERIJE
S. Ludovico
- 26 VJERNERI
S. Alessandro m.
- 27 SAPETE
S. Monica ved.
- 28 RUMMENKE
S. Agostino v. dott.
- 29 NUNNERIJE
Mart. di S. Giovanni Batt.
- 30 MARTERIJE
S. Giordano S. m.
- 31 MJERKURIJE
S. Antonio m.



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemail.it



Ruotolo Giovanni - La Pietra Tommasina (18.09.1962)

fatidico sì" e addirittura si era in attesa di un figlio "il rito nuziale" veniva celebrato quasi clandestinamente: di sera e senza farlo sapere a nessuno perché motivo di grande delusione per entrambi le famiglie. Inoltre era da escludere ogni tipo di spesa per i vestiti (la sposa indossava un abito qualunque purché sicuro) e i festini. In altri termini più che un matrimonio era molto simile ad un funerale.

PUREZZA

La purezza e la castità "erano" doti indispensabili per le ragazze in cerca di marito. Dopo la prima notte di nozze si recava a casa dei novelli sposi la madre del "maschio" per accertarsi della verginità della nuora; praticamente gli veniva mostrato il lenzuolo del "primo letto" che doveva contenere macchie di sangue derivate dalla rottura della imene "ovvero una sottile membrana che ostruisce parzialmente o totalmente l'orifizio vaginale". Talvolta per questioni fisiologiche come dianzi menzionate, si possono escludere secrezioni ematiche anche in caso di primo rapporto. In passato ignorando questa precisazione, la suocera poteva ritenere erroneamente la nuora non vergine e quindi da ripudiare. A visionare il lenzuolo oltre alla suocera di solito era la pettegola del paese. In alcuni casi, ragazze furbe e maliziose, cercavano di celare la perdita della verginità (avvenuta prima del matrimonio) agli occhi della suocera; ricorrendo al sangue di un piccione o gallino con cui si andava ad impregnare il lenzuolo. Qualora si era persa la verginità prima del

Settembre 2005

1 JOVERIJE
S. Egidio ab.
2 VJERNERI
S. Egidio
3 SAPETE
S. Giuseppe Magno papa
4 RUMMENKE
S. Rocco da Viterbo
5 NUNNERIJE
S. Leonardo Giustiniani
6 MARTERIJE
S. Ubaldo
7 MJERKURIJE
S. Rocco v. m.
8 JOVERIJE
San. di Maria M.

9 VJERNERI
S. Pietro Chier
10 SAPETE
S. Nicola da Tolentino
11 RUMMENKE
S. Giovanni
12 NUNNERIJE
S. Rocco da Viterbo
13 MARTERIJE
S. Egidio
14 MJERKURIJE
Rottazione della S. Croce
15 JOVERIJE
S. V. Addolorata
16 VJERNERI
S. Costantino e Cipriano

17 SAPETE
S. Rocco da Viterbo
18 RUMMENKE
S. Giuseppe da Copertino
19 NUNNERIJE
S. Gerardo Vescovo
20 MARTERIJE
S. Pasqua
21 MJERKURIJE
S. Matteo ap.
22 JOVERIJE
S. Maurizio m.
23 VJERNERI
S. Pio da Pietrelcina
24 SAPETE
S. V. della Mercede

25 RUMMENKE
S. Antonio
26 NUNNERIJE
S. Rocco da Viterbo
27 MARTERIJE
S. Vincenzo del Po
28 MJERKURIJE
S. Vito e Modesto
29 JOVERIJE
S. Michele, Ubaldo e Rocco
30 VJERNERI
S. Costantino d.



Benedetto Tommaso - Benedetto Antonia (21.01.1963)

A' SCIUTA A MESSA

Trascorsi i giorni dedicati ai festeggiamenti la coppia "usciva a messa" in altri termini si presentava per la prima volta in chiesa, come marito e moglie, accompagnati ancora una volta dai testimoni e veniva riservato loro il primo posto. In questa occasione la donna indossava un abito nuovo e scuro mentre lo sposo indossava lo stesso vestito utilizzato per la cerimonia. A' sciuta a messa verso la fine degli anni '50 in alcuni casi rappresentava una sorta di mini - viaggio di nozze, infatti i luoghi prescelti erano: Caserta, Pompei, Napoli, etc. Al ritorno dalla celebrazione i novelli sposi pranzavano a casa dei genitori della sposa.

Ottobre 2005

Ottobre 2005

1 SAPETE
S. Teresa di Gesù Bambino v.
2 RUMMENKE
SS. Angeli Custodi
3 NUNNERIJE
S. Candido
4 MARTERIJE
S. Francesco d'Assisi
5 MJERKURIJE
S. Barnaba
6 JOVERIJE
S. Bruno ab.
7 VJERNERI
B. V. Maria del Rosario
8 SAPETE
SS. Sergio e Bacco mm.

9 RUMMENKE
SS. Dionigi e Rostico
10 NUNNERIJE
SS. Ugo e Daniele
11 MARTERIJE
B. V. Maria Madre della Chiesa
12 MJERKURIJE
S. Serafino capp.
13 JOVERIJE
S. Edoardo re
14 VJERNERI
S. Callisto I papa
15 SAPETE
S. Teresa d'Avila
16 RUMMENKE
S. Gerardo Martella

17 NUNNERIJE
S. Ignazio di Antiochia v. m.
18 MARTERIJE
S. Luca ev.
19 MJERKURIJE
S. Paolo della Croce
20 JOVERIJE
S. Irene v. m.
21 VJERNERI
S. Cleofa v. m.
22 SAPETE
S. Melania m.
23 RUMMENKE
S. Giovanni da Capistrano fr.
24 NUNNERIJE
S. Antonio M. Claret

25 MARTERIJE
SS. Ciriaco e Ippolito
26 MJERKURIJE
S. Erazmo I papa
27 JOVERIJE
S. Frumenzio
28 VJERNERI
SS. Simone e Giuda app.
29 SAPETE
S. Eusebio v.
30 RUMMENKE
S. Luciano v.
31 NUNNERIJE
B. Angelo d'Aceto capp.



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemail.it



D'Amelio Orazio - Ruggiero Giuseppa (18.01.1967)

Ve lasse 'no ritte antico
(Vi lascio un detto antico)

1. TU TE CHIAMME
FRANCISCHE E IO
FRANCESCA. TU SAPET
SANTE E IO SO PASQUA
TU TE TIENE CARE
L'URZILLO E I
GALLINELLE MEIE NON
FANNE L'OVE.

Riguarda il modo di
comportarsi tra i fidanzati e
le rispettive famiglie, in
questione di regali sia in
termini di abbondanza che in
termini di ristrettezza da
entrambi le parti.

2. A VERE ZITE N'ADDA
VERÈ A CASE RU
MARITE.

La fidanzata non si recava
alla casa dei futuri suoceri
fino al matrimonio.

3. NISCIUNA GALLINE È
MORTE SOTTO U VALLE
Riferito al fisico della sposa:
se esile era ritenuta dai
suoceri poco consona ai
lavori nei campi, idonea
invece se era robusta.

Nuvembre 2005

Nuvembre 2005

1	MARTERÌJE Festa di tutti i Santi	9	MJERKURÌJE S. Crescenzo	17	JOVERÌJE S. Elisabetta d'Ungh.	25	VJERNERÌ S. Caterina v. m.
2	MJERKURÌJE Commemorazione dei Defunti	10	JOVERÌJE S. Leone Magno papa	18	VJERNERÌ S. Fediano	26	SAPETE S. Siro papa
3	JOVERÌJE S. Silvia	11	VJERNERÌ S. Martino di Tours	19	SAPETE S. Fausto	27	RUMMENKE 1 di AVVENTO
4	VJERNERÌ S. Carlo Borromeo	12	SAPETE S. Remigio	20	RUMMENKE Città di	28	NUNNERÌJE S. Giacomo fr.
5	SAPETE SS. Zaccaria ed Elisabetta	13	RUMMENKE S. Diego fr.	21	NUNNERÌJE Presentazione Maria SS. al Tempio	29	MARTERÌJE Tutti i Santi Francescani
6	RUMMENKE S. Eusebio ab.	14	NUNNERÌJE SS. Nicola, Filomena e Chiriacino	22	MARTERÌJE S. Cecilia	30	MJERKURÌJE S. Andrea ap.
7	NUNNERÌJE S. Eusebio ab.	15	MARTERÌJE S. Alberto Magno	23	MJERKURÌJE S. Clemente I papa m.		
8	MARTERÌJE S. Gervasio di Anversa	16	MJERKURÌJE S. Giuseppe Moscati	24	JOVERÌJE S. Flaminio v. m.		



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org natastoria@freemail.it



Matera Domenico - Iglio Agnese (16.05.1967)

Ve lasse 'no ritte antico
(Vi lascio un detto antico)

4. A QUINNECE FINO A VINTE TÈ VIENENE A PRIÀ FINE A RINTE; A VINTE FINE A TRENTÉ 'AMANNÀ A PRIÀ PA GENTE.

Si sottolinea la giovinezza e l'avvenenza di una ragazza che fino ai vent'anni ha tanti pretendenti; superati i 20 anni per trovare marito diventa difficile.

5. CHELLE CÀ NON SE FÀ IN FIORE NUN SE FÀ IN FRUTTI.

Le occasioni perse in gioventù sicuramente non si possono recuperare in età adulta. Inoltre lo stesso proverbio sottolinea la fertilità della donna che si perde oltre una certa età.

6. 'A PRIMME SORE 'AMMARITE CHELL 'A RETE.

Nel caso di più ragazze presenti all'interno del nucleo familiare l'esperienza della sorella più grande per tutto quanto attiene alla vita di coppia a partire dal fidanzamento fino all'atto del matrimonio viene trasmessa a quelle che seguono.

7. E FEMMENE È OGGJE SE VUONNE AMMARITÀ 'E MANCO O LIETTE SANNE FÀ. Si riferisce al saper gestire o meno l'economia familiare in merito alle faccende domestiche tra ieri e oggi.

Dicembre 2005

Dicembre 2005

1 JOVERIJE
S. Eligio v.
2 VJERNERI
S. Dalmazio m.
3 SAPETE
S. Francesco Saverio
4 RUMMENKE
II di AVVENTO
5 NUNNERIJE
S. Dalmazio v. m.
6 MARTERIJE
S. Nicola di Bari
7 MJERKURIJE
S. Ambrogio v. m.
8 JOVERIJE
Immacolata Concezione

9 VJERNERI
S. Siro
10 SAPETE
B. V. di Loreto
11 RUMMENKE
III di AVVENTO
12 NUNNERIJE
S. Giovanna Francesca
13 MARTERIJE
S. Lucia v. m.
14 MJERKURIJE
S. Giovanni della Croce
15 JOVERIJE
S. Caterina
16 VJERNERI
S. Iusto

17 SAPETE
S. Lazzaro v.
18 RUMMENKE
IV di AVVENTO
19 NUNNERIJE
S. Dario m.
20 MARTERIJE
SS. Libazato e Donulo m.m.
21 MJERKURIJE
S. Pietro Canale
22 JOVERIJE
S. Flaviano m.
23 VJERNERI
S. Vittoria v. m.
24 SAPETE
S. Adele v. m.

25 RUMMENKE
NATALE DI GESÙ
26 NUNNERIJE
S. Stefano
27 MARTERIJE
S. Giovanni Evangelista
28 MJERKURIJE
SS. Innocenti Martiri
29 JOVERIJE
S. Davide m.
30 VJERNERI
S. Eusebio v.
31 SAPETE
S. Silvestro I



N'ata Storia

ASSOCIAZIONE CULTURALE
Via Roma, 15 - 82010 BUCCIANO (BN) - C.F. 92028640628
www.natastoria.freeweb.org nastorio@freemail.it

Continua il nostro viaggio partendo ancora una volta dalla fotografia come fonte nella didattica della storia e dalla considerazione che quest'ultima non è fatta solo di trattati e di guerre, di personaggi illustri ed eroi, ma anche di fatti minimi, di uomini umili e di gesti quotidiani. Dunque come sempre il porto di partenza è "casa nostra" infatti abbiamo cercato di rileggere un aspetto particolare della storia del nostro paese, che come tutti i piccoli centri la si può identificare, quasi sempre, con la vita abituale dei suoi abitanti, fatta di lavoro e di umanità lontana dai grandi avvenimenti politici e dalle prime pagine dell'informazione, priva di spazio sui libri di testo, perché considerata minore, ma non per questo, però, meno sentita e meno notevole. Una storia che ognuno si porta dentro. L'aspetto preso in esame per il KALANNARJE (calendario) 2005 che avete iniziato a sfogliare è "il matrimonio analizzato in tutte le sue fasi, dal fidanzamento fino ai festini". L'arco temporale da cui abbiamo attinto le notizie che poi hanno costituito le didascalie si ferma alla fine degli anni 50, mentre per le foto si arriva anche verso la fine degli anni 60 (disposte dalla più vecchia alla più recente). Le usanze tradizionali sul matrimonio sono ormai scomparse da vari decenni, restano solamente pochissime testimonianze che cercano di resistere in alcune famiglie locali. Oltre alle testimonianze dirette a completezza delle didascalie abbiamo fatto varie incursioni nella storia in generale sul matrimonio e siccome la nostra bussola spesso è fuori uso si naufraga ora in un posto ora in un altro. Il tempo a volte ovatta e confonde la memoria: noi abbiamo cercato di evitare rievocazioni nostalgiche o solo celebrative, cercando invece di andare più a fondo nella riflessione, rimanendo aderenti ai fatti. Precisamente pur privilegiando come già detto la storia orale, si è cercato di sottolineare che, la stessa, non consiste nella semplice raccolta e riproposizione di testimonianze, ma in una complessa costruzione dialogica di narrazioni in cui l'intervistatore è altrettanto in gioco, altrettanto coinvolto. In altri termini usando le fonti orali, nel trascriverle, montarle, e analizzarle, abbiamo messo la nostra voce in mezzo alle altre, apertamente, ci siamo presi la responsabilità di metterci in gioco cercando di dire che cosa pensiamo e soprattutto che significhino. Il risultato è che, lungi dal parlare da sé, la testimonianza resta sola e criptica, senza il supporto dell'analisi.

L'unione tra uomini e donne in origine fu assai primitiva; in epoca preistorica il matrimonio non esisteva, e le donne appartenevano collettivamente alla tribù che le aveva rapite. In seguito il rapimento divenne una iniziativa personale. Secondo alcuni, il velo sarebbe una reminiscenza del drappo che l'uomo gettava sul capo della donna che rapiva. La stessa interpretazione, ritiene che durante la cerimonia nuziale la sposa stia alla sinistra dell'uomo perché anticamente era con questo braccio che egli la stringeva, avendo il destro impegnato a maneggiare la spada per combattere gli altri soldati o mercenari.

**L'OBIETTIVO DI CHI RACCONTA DEV'ESSERE QUELLO DI «ORIENTARE»,
E NON DI MANIPOLARE.**

Matrimonio (Wedding) comes from the Latin word *matrimonium-matrimonii*, *mater-matris*, its root, means *mother*.

SCIURIATA (Flower decoration)

In past times the many existing clichés didn't allow people to communicate, to socialize, to express feelings as easily as it is nowadays. A man could not simply open his heart to the woman he loved; in those times it took a great deal of courage to woo a woman. Moreover, it was inconceivable for a woman to show interest in a man. The "sciuriata" then, was the equivalent of a love-declaration. When a man wanted to prove his love for a woman, he prepared a *sciuriata*. The right moment for a *sciuriata* was the month of May. Each day the lover collected flowers from fields and meadows, mainly roses* petals-which blossom in May- and brooms. Everything was arranged during the night -and they made sure it was still there the following morning. The flowers were spread on the ground, from the church main door to the girl's front gate. If the church was too far from the girl's house, the *sciuriata* was interrupted in different places. Everything depended on how much money the man could spend; if he could afford it he would leave some confetti and add a present on the door sill. Since no name was left as a token, and more than one girl in age of marriage could live in the same place, often people were puzzled by the declaration until some neighbours or relatives revealed the author's identity. If the man wanted his name to be known, he left a message on the church door or wrote repeatedly on the street ground using coal, or some other material, the words: "dedicated to..." Not always this flower decoration signified love and devotion; it could also be a naughty decoration. It occurred when the man received a negative answer or was left by the woman he wooed. He then prepared the *sciuriata* using ***** thorns, snakes and dead frogs instead of flowers.

*A 'MMASCIATA (****first step of an engagement)

The first step of the engagement was the *****. One of the man's relatives, close friends or just someone who acted as a ***** had the task to talk to the girl's older brother or sister. If they agreed the man was allowed to talk to the girl's parents and declare himself a ***** fiancé. In case of a positive answer followed the *inta a casa*: the man and his parents paid their first visit to the girl's parents. For the occasion, always depending on how much money they had, they bought a ring as a gift for the girl who gave some ***** (6 or 12) in return. On Easter day, after the Fifties, the girl went to the ***** to bring a basket full of typical homemade cakes (*inbrenelle, palomina, pizze chiane*) as a present for the parents, and for the fiancé she got ***** (***** socks etc.). This is the origin of the ***** n° 1 (which follows below). Moreover in the Fifties, on the day of their official engagement (corresponding to the *inta a casa*) the man gave his future bride a ring, while his mother gave her a piece of cloth for her *****.

*On Easter day, after the Fifties, the girl went to the ***** to bring a basket full of typical homemade cakes (*inbrenelle, palomina, pizze chiane*) as a present for the parents, and for the fiancé she got ***** (***** socks etc.). This is the origin of the ***** n° 1 (which follows below). Moreover in the Fifties, on the day of their official engagement (corresponding to the *inta a casa*) the man gave his future bride a ring, while his mother gave her a piece of cloth for her *****.

L'ANELLO (The ring)

***** rings are a symbol of the eternal love and devotion that bride and groom promise each other. It meant a love ***** even at the time of the ancient Rome. Made either of iron or gold, it was a symbol of *****. Rings were ***** to ***** every engagement ceremony or wedding. By the year 400 the habit of exchanging rings became stronger. The way of wearing rings on the ***** finger, comes probably from a catholic *****. When the minister, during the ***** having touched the first three fingers of their left hand, saying: "in the name of the Father... of the Son... of the Holy Ghost" he puts the ring on the ***** finger of that same hand. A more romantic ***** instead, claims that the ***** finger was chosen by people in ancient times because they believed that the love vein ran from the tip of the left ***** finger directly to the heart. Until the end of the Fifties in our small town and in the towns nearby, only the bride received the ring in most wedding ceremonies. This was not due to a peculiar tradition but to money matters. Sometimes the ring was a borrowed one, a new one was bought afterwards. Some other times rich ***** who could undoubtedly afford two rings ***** of this by now ***** cultural contest, kept on buying only one ring for the bride.

DOTE (Dowry)

The dowry was considered the most genuine commitment of a marriage union. Undoubtedly it qualified the marriage as an economic act, through which- in a so weak economic situation as that of the South- two families protected their goods and properties from dispersal by putting them together. As time passed the dowry began to be felt by people as a civil obligation, as a must. It became a way to make known one's wealth and respectability at such a point that leaving one's daughter without a marriage dot was considered shameful. On the official engagement day (*inta a casa*), the ***** was decided. The bride's parents usually gave some money or material goods as a gift, to improve the financial situation of the future family. The ***** could consist of, apart from ***** and ***** a calf, money or a piece of land. To make sure that the couple did not sell the land during their first years of marriage, usually they ***** known as *unprezzia*. Every part involved had to ***** at the presence of a ***** to record the *****. If it was established at the moment of the ***** contract that the bride's family had to give a certain sum of money as ***** to be sure they gave it even if they ran out of money on the day following the marriage, the groom obliged the ***** to sign a *****. It was a man's task, however, to provide a new house and the furniture, if he had money (including kitchen stuff like ***** pots, frying pans, cutlery, dishes etc.).

SUPERSTIZIONE (Superstition)

Superstitious beliefs about marriage have always existed. These were observed in details and literally by most to have a happy marriage, while others simply ignored them. We can only give two examples referring to the historic period analyzed here:

- on their wedding day, both bride and groom made sure they had some straw in a little bag taken from a chair, in alternative some jute;
- the bride's relatives were not allowed to listen the priest "publishing" the banns" during the service.

In some towns nearby, the use of the holy-water font was forbidden. The stoup was guarded by some of the relatives. We wanted to mention this custom to remind that once, in this little town, during a wedding ceremony, some people did not respect the "rule", causing a wrangle at the end of the Mass which involved even don Ciccio Falzaramo, priest of the *uccianese* community.

PREPARAZIONE DELLA SPOSA /O (Preparation of the bride/groom)

The dressmaker had a very important role in a marriage. She had to arrange the preparation of the trousseau, but was a stylist and a *kapere* (hair-stylist) as well. Remember that not every woman who was going to marry could afford the cost of a wedding dress. Often it was borrowed or rented. If the family had enough money, the future bride could buy the cloth. The age we considered is the after-war period (Second World War); we have reports about some people who used the US parachutes' cloth to make the wedding dress. The cloth was bought clandestinely in Montesarchio and it was always divided between two purchasers, because of its huge dimensions and its high price. And, guided by her seamstress. Between the Forties and the Fifties the most required dressmakers were:....., could make a dress. Models were based on the girl's figure. The seamstress dressed the bride on the Great Day and cured her appearance. To dress the bride's hair she used a quite rudimentary but effective way: a irony, bifurcate, -90 cm of length tool, (similar to those used to work the wool) called *castagnie*. This, made red-hot, was passed wave like through the hair locks, until they became curly. No make-up was spread on the girl's face, but all her figure was made precious by pearl coloured necklaces, earrings and bracelets. The only worrying of the groom was his dress, which, always depending on money, could be borrowed, rented or made to order by..... or by a tailor from Airola.

*The age we considered is the after-war period (Second World War); we have reports about some people who used the US parachutes' cloth to make the wedding dress. The cloth was bought clandestinely in Montesarchio and it was always divided between two purchasers, because of its huge dimensions and its high price.

**Between the Forties and the Fifties the most required dressmakers were:.....

FESTINI (The parties)

Usually it was the witness (sometimes the groom himself) the one who gave the bride away in the church. After the religious ceremony, people got in a nuptial train directing where the parties were held. The first wedding party taking place in a restaurant, preceded by the girls carrying their bouquets, dates back to 1950, and the restaurant was in Airola, near *Arcuccio*, exactly. (normally in the new couple's house or in a public place like the kindergarten, "for a l'asile"). The girls gave the bride paper bouquets. These were handmade by the nuns of Airola or by private persons. Often they were resold to the private persons who made them or they were bought for other wedding occasions. It was considered a sign of good omen. Once the established place was reached, dances and singing and jokes were started and dried cookies, cakes, tarallucci and all types of confetti were offered..... and they drank rosolis (water mixed with juices). When the party was over and the guests were gone, the new couple and all their families began the wedding lunch. Once again, it all depended on money: the more money they had, the more magnificent the celebration would have been. These parties went on until the first Sunday after the wedding, so they could last one or more days; the wedding could be held on Saturdays (the parties lasted one day), on Thursdays (the parties lasted three days), on Sundays (the parties lasted eight days). During those party days many relatives and friends came visiting the couple and brought them presents, like fittings or kitchen tools or food (like cereals, legumes and pasta). They also used to give them as a gift, a pot to cook beans or other vegetables, with its stone to keep it properly balanced, but sometimes, as a joke, they gave them only the stone. Common presents were also poultry, especially hens. These passed through a kind of "recycling" process: a guest bought the hen from the couple's poultry-pen itself, which hen had been given as a gift by other guests. The couple gave in return something known as "cornet" filled with dried biscuits, tarallucci and confetti.

*The first wedding party taking place in a restaurant, preceded by the girls carrying their bouquets, dates back to 1950, and the restaurant was in Airola, near *Arcuccio*, exactly.

**These were handmade by the nuns of Airola or by private persons. Often they were resold to the private persons who made them or they were bought for other wedding occasions.

***These passed through a kind of "recycling" process: a guest bought the hen from the couple's poultry-pen itself, which hen had been given as a gift by other guests.

A' SCIUTA A MESSA (Out for the mass)

After the parties and celebrations, the new couple "went out for the Mass", that is to say they went to the church for the first time as husband and wife. They were still taken by the witnesses. They had the right to sit on the first bench. For the occasion the woman had to wear a new dark colour dress, while the man had to wear his wedding dress. Towards the end of Fifties, a *sciuta a messa* became a sort of short honeymoon. The couple chose churches in Caserta, Pompei, Napoli etc. to go listening to the religious service. On their way back from the church, they used to have lunch at the wife's parents' place.

PUREZZA (Purity)

Purity and chastity were essential virtues for girls wanting to marry. After the first marriage night the "man's" mother went to the couple's house to be sure of her daughter-in-law's virginity. They showed her the "first marriage" sheet. It had to be bloodstained, meaning that the hymen "a thin membrane that obstructs partially or totally the vagina" had been broken. Sometimes, due to physiological reasons mentioned before, these haematic secretions don't appear, even in case of the first sexual intercourse. Ignoring this possibility, usually the mother-in-law considered the bride non-virgin and rejected her. The sheet was shown not only to her but also even to the village gossip. Sometimes sharp and malicious girls used to hide their loss of virginity before the marriage, appealing to pigeons' or hens' blood, with which they imbued the sheets. If the girl had lost her virginity before her marriage or if she was pregnant, the "nuptial rite" was celebrated secretly, often by night, to prevent other people from hearing about it. Both families considered this case as the greatest disappointment. They didn't even spend money on dresses or parties (the bride usually wore one of her dark colour dresses). It seemed more like a funeral than like a wedding.

VI LASCIO UN DETTO ANTICO (An old saying for you)

1. It is about attitudes and behaviours between the fiancées and their families. It refers to any kind of gift, either in rich cases or poor ones.
2. The fiancée could not dare to visit her father and mother-in-law before the marriage.
3. It refers to the girl's physical appearance: if she was too slender, they thought she was not right for the life in a farm. If instead she was a stoutly built woman, she was well accepted.
4. It emphasizes how easy it was for a girl to find a husband before her twenties, and how difficult it was after her twenties.
5. It concerns all the chances lost in youth that can't be recovered in the age of maturity; but it also refers to woman's fertility, that decreases at a certain point of mature life.
6. If there were other girls in the bride's family, they always received all knowledge about the engagement and marriage life by their experienced older sister.
7. It is related to the difference that divides today's women from yesterday's women about domestic economy.